

La Lombardia ha deciso: “I richiami di Astrazeneca agli under 60 saranno fatti con altri vaccini”

Pubblicato: Sabato 12 Giugno 2021



Regione Lombardia ha sospeso i richiami degli under 60 vaccinati in prima dose con Astrazeneca. Dopo l’annuncio di ieri del [Ministro Speranza su indicazione del CTS](#), è stato bloccato il richiamo con lo stesso vaccino per le fasce di età più giovani. Ieri si era parlato di un utilizzo di altri farmaci, quelli a RNA messaggero.

Per questo momento, **Regione aveva chiesto un pronunciamento ufficiale** o, in mancanza, un atto legislativo del Ministro che indicasse esattamente la tipologia di vaccino da somministrare nei casi in cui Astrazeneca non sia più utilizzabile.

Chi si è presentato negli hub vaccinali per il richiamo con un’età anagrafica al di sotto dei 60 anni **si è visto durante la giornata rinviare l’appuntamento**. Una scelta maturata nella tarda serata di ieri e che ha imposto un atteggiamento cautelativo da parte di Regione.

Nel pomeriggio, poi, la circolare del ministero della Salute, che ha portato alla nota esplicativa della Regione: «**Alla luce della circolare del Ministero della salute e del collegato parere Aifa, Regione Lombardia provvederà alla somministrazione della seconda dose di vaccino ai cittadini under 60 vaccinati con AstraZeneca in prima dose, alla somministrazione eterologa, ossia con vaccino Pfizer o Moderna.** La riorganizzazione del programma vaccinale – prosegue la Nota – avverrà negli stretti tempi necessari sulla base delle dosi di vaccino disponibili».

In questi mesi, la Lombardia ha sempre mantenuto un atteggiamento precauzionale nel confronto di Astrazeneca verso la popolazione più giovane, evitando volutamente l'organizzazione di giornate ad accesso libero con vaccini ad adenovirus.

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it